

Sono iniziate le grandi manovre per le elezioni 2021 per il sindaco di Gallarate

Pubblicato: Venerdì 31 Luglio 2020



A **Gallarate** sono iniziate le grandi manovre per le [elezioni 2021](#), per sfidare il sindaco uscente Andrea Cassani, che conclude il suo primo mandato. Nonostante manchino ancora mesi, ci sono molti movimenti, si spendono nomi più o meno credibili sui giornali, c'è qualche dato reale da cui partire.

Partiamo dall'inquilino attuale di Palazzo Borghi: **Andrea Cassani ha ufficializzato a giugno la sua intenzione di ricandidarsi**. Ovviamente può contare sul sostegno della Lega gallaratese, modellata nell'arco di un decennio. Ma ha avuto anche **formale atto di fedeltà da Fratelli d'Italia**. Partner – guidato a livello locale da **Giuseppe De Bernardi Martignoni** – che non era di prima fila nel 2016 (allora ha espresso un solo consigliere) ma che adesso è in crescita, sul piano nazionale e anche dentro all'attuale maggioranza, visto che ha assorbito un consigliere eletto da Forza Italia, che è ancora reduce dai contraccolpi di Mensa dei Poveri.

E qui arriviamo all'altro punto: **la grande alleanza delle civiche**. Un'idea di cui si è iniziato a parlare già pre-lockdown e che aveva allora come principale animatore **Rocco Longobardi**, attivo da cinque anni con la sua multiforme civica "La nostra Gallarate 9.9". Dopo qualche mese di maturazione, a metà luglio c'è stato il primo incontro: al ristorante I Fontanili Longobardi si è incontrato con **Massimo Gnocchi** (ex leghista negli anni Novanta-inizio Duemila, fiero critico di Cassani), **Gianni Sparacia** e **Luca Ferrazzi**, l'ex An di Libertà per Gallarate, che è l'unico – con Longobardi – che è in consiglio comunale, con Luca Carabelli e Luigi Fichera.

E qui viene il bello, anche nel senso dello scontro.

Perché Ferrazzi subito dopo si è preso spazio e ha dato un segnale di disponibilità ad un ritorno in auge di **Nicola Mucci, l'ex sindaco forzista** «che non si vuole rassegnare al degrado di Gallarate». Nel centrodestra le manovre hanno attratto anche l'attenzione di altri e di fatto sta emergendo l'interesse a creare un raggruppamento che sia **un nuovo fronte moderato**, più o meno di centrodestra si vedrà, che si contrapporrebbe a Cassani più sbilanciato a destra.

Fantapolitica? **Non sono pochi quelli che seguono il progetto** anche fuori da Gallarate, puntando ad essere veramente alternativa a Cassani, magari concentrato una potenza di fuoco che convinca qualche pezzo di attuale maggioranza a sganciarsi. **Quanto ai nomi, per ora lasciano il tempo che trovano**, sia che si parli di volti noti in lotta tra loro sia che si tratti di new entry. È stato fatto anche circolare il nome di **Silvia Gatti**, 52enne reduce da esperienza alla guida di Agesp Energia, società partecipata di Busto

E nel centrosinistra? Manovre meno azzardate, per ora.

Si vocifera di candidati civici, ci sono i possibili nomi dalle file Pd, si parla di possibile candidata donna. I nomi dal Pd sono abbastanza intuibili: consiglieri comunali con esperienza amministrativa (Silvestrini e Pignataro), l'ex assessore ed ex parlamentare Angelo Senaldi. Anche qui, **far nomi è esercizio che non merita più di qualche riga.**

Interessante invece notare **almeno un elemento certo già emerso**: a maggio-giugno il centrosinistra ha presentato le sue proposte di governo della città con **una formazione (per così dire) a “tridente”**.

Vale a dire imperniata su **Partito Democratico**, lista civica “storica” **Città è Vita** e nuova civica **PiùGallarate**. Un assetto che si può leggere più nel senso di copertura generazionale (PiùGallarate è tutta di ragazzi giovani, Città è Vita nel 2016 ha intercettato il voto più moderato) che non in termini di posizionamento politico. **Mancherebbe una lista di sinistra**, ma non si vede una vera aggregazione all'orizzonte.

In questo mare di manovre sottomarine, di bonaccia alle Antille e di ammiragli aspiranti al “**taglio del T**”, si è improvvisamente **riaffacciato anche il vascello corsaro del Movimento 5 Stelle**. Che si è presentato **sparando subito una salva rumorosa**: i referenti provinciali Nicolò Invidia e Roberto Cenci hanno sparato a palle incatenate su Cassani e innalzato sul pennone segnali per i centrosinistra, a voler leggere tra le righe (ma neanche troppo tra le righe). Mancano nove mesi alle elezioni, ma **i pentastellati si sono già detti pronti a possibili alleanze**, purché si vada nel segno della discontinuità.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it